

12,20 Sport 7 La7
13,00 Dribbling Rai2
14,00 Motomondiale, prove Gp d'Italia Italia1
15,00 Tennis, Roland Garros Tele+
16,15 Pallanuoto, ITA-GRE RaiSportSat
19,00 Speedway, Gp di Svezia Eurosport
20,25 Diretta gol serie B Tele+
20,25 Nuoto, Trofeo Sette Colli RaiSportSat
22,40 Sport 2 sera Rai2
23,00 Eurosport news Report Eurosport

Sandokan**Liberi
di viaggiare
con l'Unità**oggi
in edicola
a € 2,20 in più**Trapattoni torna alla Corea: Totti-Del Piero contro la Finlandia**

A Coverciano il ct vara la formazione per l'incontro di mercoledì. Stop per Camoranesi, rischia il forfait

COVERCIANO Nuova Italia targata Giovanni Trapattoni, in vista dell'impegno finlandese. Con messaggi chiari: «I nuovi arrivati hanno cambiato le cose? Diciamo che questa nazionale non ha gerarchie, o meglio la gerarchia è stabilita dai meriti - assicura il ct -. E per me il merito è una somma di forma, esperienza e capacità di rispondere a certe mie domande». Si prova a cancellare definitivamente il fantasma coreano: «Non so se questo gruppo sia più unito che non al Mondiale. Ma a una competizione del genere si arriva in condizioni particolari, lì molti pensano di stare meglio e di dover giocare. Ma il mio motto è: non gioca chi è più forte, ma chi è più utile». Riferimento forse a certi malumori che nei mesi scorsi

hanno guastato il rapporto di alcuni pezzi da 90 con l'azzurro. Inzaghi e Gattuso, per esempio: «Io non chiudo le porte a nessuno - ha precisato Trapattoni - e se in futuro questi due risolveranno i loro problemi. Qui non ci sono gerarchie: non giochi solo perché ti chiami Gattuso... Inzaghi? Non è penalizzato dal modulo - quello Real - lui è una prima punta e nel Milan spesso gioca da solo davanti: però con noi è stato sempre infortunato... ». Dunque merito, dedizione e soprattutto flessibilità. Come quella chiesta a Del Piero (nella foto insieme a Totti), che sarà chiamato al ruolo di attaccante di sinistra: «Ma tanto lo ha già fatto - rassicura il ct - sia contro la Corea e pure nella Juve. Conto di vedere lui e Totti in forma come

con i club nel finale di stagione». Per Helsinki la formazione sta lentamente delineandosi. Con lo stop di 3 giorni rimediato ieri da Camoranesi, però, l'incastro rischia di saltare. Con l'italo argentino eventualmente fuori, sarà Zambrotta ad essere dirottato sulla destra di centrocampo, liberando Birindelli terzino sinistro. Altro ostacolo potrebbe essere la stanchezza, con i postumi di una stagione intensa chiusa da pochissimo. «Ma ricareremo le pile già entro domenica» assicura il ct, convinto che la fatica sia soprattutto un fatto mentale: «Piuttosto nei giocatori può venir fuori una velata voglia di vacanza... ». Un pensiero che Trap vuole assolutamente cancellare, per non scolorire già il suo nuovo azzurro.

Sandokan**Liberi
di viaggiare
con l'Unità**oggi
in edicola
a € 2,20 in più

lo sport

Serie B, l'ultimo pallone passa dal Sud

*Stasera finisce il campionato tra il caso Catania e lo spareggio promozione a Lecce***Gabriele B. Fallica**

CATANIA Si disputa oggi l'ultima giornata di quello che si può ritenere - a ragione - il campionato di serie B più avvelenato degli ultimi anni. Un torneo che, a 90' minuti dalla sua conclusione sul campo, rischia invece di essere deciso con una coda, un supplemento di giornata ospitato sul campo, neutro, delle aule giudiziarie. A suon di carte bollate più che di gol.

Una situazione anomala e, per i tifosi, sconcertante. Cominciata dalla decisione della Corte federale che ha annullato i 2 punti che la Caf, massimo organo giuridico del calcio, aveva assegnato al Catania dopo il ricorso presentato dai legali del club etneo contro il Siena. Siena che avrebbe schierato il giocatore Martinelli in modo improprio nell'incontro disputato lo scorso 12 aprile contro i rossazzurri.

Da allora sono trascorsi quasi due mesi, eppure il "caso Catania" continua a sconnettere l'andamento del campionato, con punti assegnati, tolti e restituiti, e sempre ai siciliani. Il tutto per una classifica da montagne russe che ha messo a rischio retrocessione prima una squadra, poi un'altra. Con l'ultimo capitolo della vicenda - i due punti restituiti proprio giovedì alla squadra di Guerini in virtù dell'ordinanza emanata dal Tar siciliano - al terzetto dei condannati in via definitiva alla serie C1 (Salernitana, Cosenza e Genoa) si dovrebbe unire il Venezia, superata di una lunghezza proprio dal Catania, adesso a 43 punti.

Di fronte al tribunale amministrativo, delle otto squadre che sono state affiancate dalla Federalcalcio nella loro battaglia legale e nei ricorsi contro i rossazzurri, sono comparsi solo quattro club: Napoli, Venezia, Verona e Ascoli. E, a parte quest'ultima, le altre sono tutte coinvolte nella lotta per evitare di retrocedere. Continueranno unite nella loro partita giudiziaria,

sperando in una revisione del dispositivo.

Intanto, in attesa dell'ultimo turno e con i siciliani che questa sera giocheranno a Cagliari, il presidente del Catania Riccardo Gauci si gode il "successo" raggiunto giovedì: «Abbiamo avuto ragione e ottenuto i 2 punti». Più diplomatico l'allenatore Vincenzo Guerini: «Pensiamo al calcio e non al Tar». Come a dire, cerchiamo di meritarcì la salvezza anche sul campo. È indubbio, infatti, che il Catania abbia disputato una stagione comunque da dimenticare. Si esalta invece il direttore generale dei rossazzurri Angelo Palmas: «Quella dell'altro giorno è stata una grande giornata per la giustizia sportiva. Si è fatta chiarezza su una vicenda che aveva contorni di palese illegalità. Una vicenda che costituiva un affronto per la città ed i suoi tifosi».

E sono proprio loro i più felici. Dall'attesa spasmodica e dall'ansia i tifosi sono passati rapidamente alla gioia e alla liberazione dopo il verdetto favorevole. E adesso sono assolutamente convinti che quei

due punti nessuno riuscirà a toglierglieli: né la Corte federale né il Cga.

Tornando al campo e al match del Sant'Elia, i catanesi non possono comunque permettersi passi falsi. Devono cercare a tutti i costi la vittoria, perché il Venezia è ad un solo punto di distanza in classifica. Margine esile e pericoloso, perché la spada di Damocle di una possibile inversione del dispositivo del Tar rischierebbe di compromettere tutto, magari sul più bello.

Per Guerini la scelta dei giocatori da mandare in campo è sempre un rebus. Certamente non sarà nell'11 Lulù Oliveira. L'attaccante è costretto allo stop da un infortunio. Problemi anche per Fabio Gatti, che ha la spalla destra fuori uso. E, a meno di un recupero in extremis, anche il giovane centrocampista non sarà del match.

Alle 20,30 fischierà l'arbitro Alfredo Trentalange. Per lui quella del Sant'Elia sarà l'ultima partita: finita la stagione dovrà infatti appendere il fischietto al chiodo per «raggiunti limiti d'età».

**Roland Garros****Verkerk, olandese volante su Parigi**

PARIGI È Martin Verkerk (nella foto) la nuova star degli Open di Francia di tennis. Ieri, nella prima semifinale del tabellone maschile, l'olandese ha battuto l'argentino Guillermo Coria per 7-6 6-4 7-6, sfoggiando un tennis d'attacco molto gradito al pubblico parigino. Potenza, tocco e discese a rete che hanno ricordato a qualcuno addirittura le movenze del grande Stefan Edberg. A contendergli il titolo, domani, Verkerk troverà lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, che si è imposto sul connazionale Albert Costa per 6-3 7-6 6-4, vendicando la sconfitta subita l'anno scorso in finale.

Oggi finale femminile tutta belga tra la Henin e la Clijsters.

in palio la serie A

Nel Salento il Palermo si gioca una scalata attesa da trent'anni

Giovanni Li Calzi

PALERMO Si gioca stasera allo stadio "Via del Mare" di Lecce la madre di tutte le partite del campionato cadetto, che nell'ultimo turno ha riservato a Lecce e Palermo la sfida che vale la promozione in serie A. Se non fosse stato per la caparbietà e la determinazione dei siciliani, autori di una scalata meravigliosa verso il quarto posto utile per la promozione, il Lecce avrebbe già potuto festeggiare il ritorno nella massima serie.

A differenza dell'Ancona che a Livorno incontrerà una squadra appagata, al Lecce la sorte ha riservato un avversario di nome Palermo che ha due punti in meno in classifica, quindi la concreta possibilità di sorpasso in caso di vittoria. Ma non è soltanto il fatto aritmetico a rendere questa sfida interessante ed a far risultare insufficienti i 36000 posti dello stadio di Lecce. Il Palermo, infatti, ha la seria possibilità di ritornare in serie A dalla quale è retrocesso nella stagione 1972-73, chiudendo il campionato al penultimo posto. Presidente di quella società fu Renzo Barbera,

dirigente modello a cui il comune di Palermo ha intitolato lo stadio dopo la sua morte. Palermo si è colorata di bandiere rosa, ma soltanto 1500 tifosi potranno assistere dal vivo alla gara: per gli altri ci sarà la tv. Televisione che non potrà però essere posta in pubblico. Il comune di Palermo infatti avrebbe voluto allestire un maxischermo, ma ha ricevuto un rifiuto da parte di Stream che ha i diritti criptati della squadra siciliana per la diffusione delle immagini. In questa sfida del sud il campionato di serie B racchiude tutto il suo spazio d'élite riservato al Mezzogiorno, dato che Sampdoria e Siena hanno già tagliato il traguardo della promozione e l'Ancona ha il compito più facile per conquistare il terzo posto. Una squadra fra Lecce e Palermo, oltre a festeggiare la promozione, affiancherà la Reggina nel ruolo di portabandiera del Sud nel prossimo campionato di serie A, con la differenza fra le due contendenti che il Lecce in questi anni ha fatto la spola fra

serie A e cadetteria, mentre il Palermo ha avuto ben altri problemi, tra cui anche la radiazione negli anni '80. Riscatto del calcio dunque in una gara che si può considerare uno spareggio. A Lecce in questi giorni si fa festa per la conquista dello scudetto "Primavera" con il successo in finale sull'Inter per 3 a 2. L'obiettivo per la società è quello di continuare stasera con il ritorno in serie A per la squadra allenata da Dello Rossi. Il Lecce ha il vantaggio di poter contare su due risultati (pareggio e vittoria), mentre il Palermo è costretto a vincere per poter far festa. Il tecnico del Palermo, Nedo Sonetti, nonostante abbia già ottenuto cinque promozioni in serie A sottolinea: «Nelle altre formazioni avevo in programma la vittoria del campionato, a Palermo invece sono arrivato in un momento di crisi e di contestazione che ha fatto temere anche per la permanenza in serie B. Siamo arrivati dove nessuno poteva immaginare».

**Lotta per la salvezza
Sei squadre a rischio
con l'incognita Tar**

Con la sua ordinanza il Tar ha cambiato lo scenario del campionato di serie B.

In attesa di conoscere l'esito della querelle giudiziaria, questa sera (ore 20,30) si va in campo per l'ultima giornata. Queste le partite "calde" in programma: Cagliari-Catania, Messina-Napoli, Venezia-Sampdoria e Verona-Bari. Ecco le ipotesi che determineranno la classifica finale.

Il **Catania** resta in B: vince a Cagliari; pareggia e il Venezia non vince; perde e il Venezia perde.

Il **Venezia** resta in B: vince contro la Sampdoria e il Catania perde; il Catania vince e il Napoli perde.

Il **Verona** resta in B: vince o pareggia contro il Bari; perde e il Catania o il Venezia non vincono; perde e il Napoli perde.

Il **Messina** resta in B: vince o pareggia contro il Napoli; perde e il Venezia non vince; perde e il Catania non vince.

Il **Napoli** resta in B: vince contro il Messina lo scontro diretto; perde o pareggia ma il Venezia non batte contro la Sampdoria; perdono il Napoli e il Catania.

Classifica: Sampdoria 67, Siena 66, Ancona 60, Lecce 60, Palermo 58, Triestina 57, Ternana e Cagliari 54, Vicenza 53, Bari e Livorno 48, Ascoli 47, Verona e Messina 45, Napoli 44, Catania 43, Venezia 42, Genoa e Cosenza 36, Salernitana 22.

Le prime due già promosse in A; le ultime 3 già retrocesse in C1. Secondo la Corte federale e la Figc il Catania ha 41 punti e il Siena 67.

IPPICA Da "castrone" a purosangue che oggi cerca a New York la Triplice Corona: una storia da copertina già pronta per diventare un film

Funny Cide, il sogno americano a quattro zampe

Mino Bora

I giganti dell'Nba piccoli lillipuziani, i santi del football americano al confronto angeli caduti in qualche angolo dell'emozione, gli eroi del baseball troppo facili per poter competere con lui. Perché lui è Cenerentola, il Brutto Anatroccolo trasformato in cigno, una favola di Esopo in versione a stelle e strisce. Lui è Funny Cide, purosangue volante il cui nome - pronunciato - suona un po' come il "l'aspetto buffo", "il lato carino" e le cui ali lo hanno eletto, nello spazio di un solo maggio, il più amato di tutti. New York lo vuole incoronare que-

sta sera, a Belmont, l'ippodromo che per l'occasione ospiterà 150mila tifosi, record assoluto di pubblico per un evento sportivo nella Grande Mela. Da ieri le strade sono invase da fan in cerca di gadget e coperte da striscioni che inneggiano al "Self made horse", al campione venuto dal nulla. Le truppe televisive mettono sotto assedio il folkloristico gruppo di proprietari che lo compraron, per 20mila dollari, sicuri di pagarsi un divertimento e una scusa per ritrovarsi tra loro, vecchi compagni di scuola, ogni volta che avrebbe corso, affittando un pulmino giallo. Lontani anni luce dall'idea di avere realizzato il più grande affare della vita.

Se - come vogliono tutti i pronostici - Funny Cide dovesse conquistare la vittoria compirebbe un'impresa epocale aggiudicandosi la Triplice Corona, le tre prove più importanti del circuito del galoppo statunitense per i 3 anni, il Kentucky Derby, le Preakness e, appunto, le Belmont stakes. Una specie di maledizione aleggia, a protezione delle assicurazioni che garantiscono il bonus multimilionario e i bookmaker, sulla sfida odierna per chi è finora riuscito a vincere le due prove precedenti: tanto che dal 1978, l'anno di Affirmed, a nessuno riesce il tris. Funny non ha quarti di nobiltà ed era considerato poco più di un brocco nelle prime

uscite ma, dopo la castrazione, si è compiutamente rivelato per il campionario che è: «Nel galoppare, sotto sforzo - spiega Robin Smullen, che lo accudisce e lo monta in allenamento - gli voleva un testicolo e il problema avrebbe potuto anche acquisirsi fino a mettere a repentaglio la vita di Funny. Per fortuna - conclude - ce ne siamo accorti». Il primo botto nel Kentucky Derby quando, da outsider, strapazzò Empire Maker, fino allora considerato invincibile. Due settimane fa la conferma nelle Preakness con un successo trionfale, di 9 lunghezze sul secondo arrivato. Oggi Empire (che appartiene a uno sceicco arabo) sarà ancora

una volta il rivale da battere ma questa volta il gran favorito è lui, il cavallo venuto dal nulla per la cui storia si sta trattando la vendita dei diritti cinematografici e la realizzazione di una linea di moda. La corsa si disputa su una pista in sabbia e l'organizzatore è Barry Schwarz, amministratore delegato della Calvin Klein.

Da questa parte dell'oceano, intanto, sempre questo pomeriggio, si corre il Derby di Epsom, l'unica classicissima finora sfuggita a Lanfranco Dettori. All'ippodromo gli inglesi applaudiranno i cavalli e la Regina, vivendo una giornata vicini alla tradizione, lontani dal merchandising e dal sogno americano.

**Impegna i DS.
Compra
una Azione
di sinistra.****Il costo di una
Azione di sinistra
è di euro 50,00**Per informazioni:
06 6711217
06 6711218
www.dsonline.it